



Comune di Piazza al Serchio

Provincia di Lucca

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. **45** DEL **29.11.2007**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE.

L'anno **duemilasette** il giorno **ventinove** del mese di **novembre** alle ore **17.10**, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Piazza al Serchio.

Alla convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Cognome Nome	Presenze
FANTONI PAOLO	Presente
VANNI GIAMPIERO	Presente
BECELLI ALDO	Presente
SATTI GIOVANNI	Presente
SARTI PATRIZIO GIUSEPPE	Presente
AMBROSINI NOBILI MARIA CHIARA	Presente
BERTAGNI GIANFRANCO	Presente
BERTUCCI ALFONSO	Presente
PEDRI GABRIELE	Presente
COSTA FABIO	Presente
GIANNASI SIMONE	Assente
MALATESTA ROSARIA	Presente
OTTOLINI MILENA	Assente

Totale presenti **11** Totale assenti **2**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor FANTONI PAOLO, nella sua qualità di SINDACO.

Assiste il Segretario Comunale **Dott. FERNANDO FRANCIONE**.

La seduta è Pubblica

Illustra l'argomento il Consigliere Vanni Giampiero specificando che il Regolamento per la programmazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui al presente punto, è frutto di uno studio specifico effettuato tramite lo Sportello Unico Attività Produttive della Comunità Montana della Garfagnana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

“ IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione C.C. n. 18 del 04/08/2005, esecutiva, con la quale è stata approvata la Convenzione per la gestione associata Livello Ottimale Garfagnana Nord di funzioni amministrative e servizi in materia di Sportello Unico Attività Produttive ed è stata delegata la Comunità Montana della Garfagnana per la gestione associata SUAP;

VISTA, inoltre, la deliberazione C.C. n. 29 del 22/09/2007, esecutiva, di proroga della suddetta Convenzione sino al 31/12/2012;

RILEVATO che la Comunità Montana della Garfagnana mediante il servizio SUAP in gestione associata, ha affidato ad una Società specializzata la realizzazione di uno studio accurato sulle caratteristiche socio-economiche e commerciali dei sedici Comuni appartenenti alla Comunità stessa per fornire alle Amministrazioni Comunali uno strumento propedeutico alla pianificazione ed alla programmazione dei vari settori commerciali e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

RICHIAMATA la L.R. 07/02/2005, n. 28 contenente “Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti”, così come modificata dalla L.R. 05/06/2007, n. 34;

VISTI gli artt. 110 e 111 della stessa Legge Regionale i quali prevedono l'entrata in vigore immediata delle disposizioni in materia di somministrazione di alimenti e bevande;

DATO Atto che ai sensi dell'art. 42 bis della L.R. n. 28/2005, la Comunità Montana della Garfagnana tramite lo Sportello Unico Attività Produttive, ha espletato la concertazione con le Associazioni ed Organizzazioni del settore, al fine dell'approvazione dei criteri qualitativi per l'apertura ed il trasferimento di sede degli Esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

CONSIDERATO tuttavia che il D.L. n. 223/2006 convertito in Legge n. 248/2006 è incentrato sulla liberalizzazione delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande sottoponendo tali attività al rispetto di requisiti già previsti dalla normativa;

VISTA la deliberazione G.C. n. 4 del 11/01/2007, esecutiva, ad oggetto: “Liberalizzazione delle attività produttive e semplificazione amministrativa alla luce delle modifiche alla L. n. 241/1990 e D.L. n. 223/2006 della normativa regionale in materia”

RITENUTO opportuno pertanto procedere ad una revisione complessiva che tenga conto delle recenti novità in materia;

RILEVATO che le nuove disposizioni della Legge Bersani consentono il rilascio delle autorizzazioni in questione con abolizione di limitazioni numeriche, potendo l'amministrazione eventualmente prevedere altre prescrizioni di diversa natura;

DATO Atto che il Regolamento per la programmazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è stato esaminato dalla Commissione Atti Pianificatori a rilevanza generale, nella seduta del 26/11/2007;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la L.R. 07/02/2005, n. 28 così come modificata dalla L.R. n. 34/2007;;

VISTO il D.L. 04/07/2006, n. 223;

VISTA la Legge 04/08/2006, n. 248;

DELIBERA

- DI APPROVARE il Regolamento comunale per la programmazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi dell'art. 42 bis della L.R. n. 28/2005, contenente i criteri qualitativi per l'apertura ed il trasferimento degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. “

VISTO l'allegato parere favorevole alla proposta di deliberazione di cui sopra, in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON n. 11 voti favorevoli resi per alzata di mano dai n. 11 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- DI APPROVARE la soprariportata proposta di deliberazione;
- Di dichiarare, con successiva e separata votazione dal seguente esito:

Presenti: N. 11

Favorevoli: N. 11

La presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

CRITERI PER L'APERTURA ED IL TRASFERIMENTO DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Art. 1 – Principi generali

- **Le attività di somministrazione di alimenti e bevande sono attività commerciali libere ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della Costituzione.**
- **La regolamentazione comunale è diretta al contemperamento dell'interesse dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività con quello della collettività alla fruizione di un servizio commerciale adeguato, capillare e rispondente alle necessità anche stagionali del territorio.**
- **L'Amministrazione Comunale valorizza le forme di semplificazione amministrativa e di riduzione delle barriere di accesso al mercato da parte dei nuovi imprenditori ed individua criteri di preferenzialità a tutela della qualità del servizio reso alla collettività.**
- **Le norme del presente atto che prevedono limiti e vincoli all'attività economica di somministrazione devono essere interpretate in senso restrittivo e, in caso di dubbio, nel senso più favorevole all'interessato.**

Art. 2 – Zonizzazione

- **Ai fini dei presenti criteri il territorio comunale è suddiviso in n. 2 zone:**

Zona A: CAPOLUOGO

Zona B: FRAZIONI

Art. 3 – Programmazione comunale

- **Ai fini dell'avvio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande soggette a programmazione comunale, l'Amministrazione prevede l'adozione di criteri di qualità secondo le disposizioni di seguito riportate:**

Gli interessati devono presentare dichiarazione di inizio di attività ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 34/2007, di cui al modello in allegato, autocertificando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 42 bis della L.R. n. 28/2005;

Art. 4 – Decadenza speciale

- **Nel caso in cui, nell'esercizio dell'attività si verifichi il venir meno dei requisiti qualitativi che danno luogo al punteggio minimo di cui all'allegato C) del presente atto, l'Amministrazione Comunale procede:**
 - a) a comunicare l'avvio del procedimento diretto alla pronuncia di decadenza assegnando all'interessato un termine non inferiore a 15 e non superiore a 60 giorni per l'adeguamento;**
 - b) a pronunciare la decadenza in caso di mancato adeguamento entro il termine assegnato.**

Si applicano comunque le ipotesi di decadenza e chiusura di attività previste dalla Legge Regionale 28/2005 così come modificata dalla L.R. 05/06/2007, n. 34.

Art. 5 – Rinvio

- **Per quanto non previsto nel presente atto si rinvia alla disciplina della L.R. 28/2005 così come modificata dalla L.R. n. 34/2007 e successivi provvedimenti regionali in materia.**



COMUNE DI PIAZZA AL SERCHIO
(Provincia di Lucca)

REGOLAMENTO

**PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ESERCIZI
DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

Sommario

<u>Comune di Piazza al Serchio.....</u>	<u>1</u>
<u>Provincia di Lucca.....</u>	<u>1</u>
<u>DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>Quadro di riferimento normativo.....</u>	<u>9</u>
<u>Considerazioni sui cambiamenti apportati dalla Legge Regionale n. 34 del 5 Giugno</u>	
<u>2007 – “Modifiche al Codice del commercio”.....</u>	<u>13</u>
<u>Analisi di contesto</u>	<u>14</u>
<u>Analisi della rete comunale degli esercizi di somministrazione.....</u>	<u>14</u>
<u>Pianificazione futura del settore.....</u>	<u>14</u>
Criteri qualitativi per gli esercizi di somministrazione.....	16
Criteri localizzativi e strutturali;.....	16
Criteri professionali e organizzativi;.....	16
Altri criteri.....	16
<u>Criteri localizzativi e strutturali</u>	<u>1</u>
<u>Criteri professionali e organizzativi</u>	<u>2</u>
<u>Altri criteri</u>	<u>4</u>
<u>Valori minimi di ammissibilità.....</u>	<u>5</u>
<u>In esenzione da bollo.....</u>	<u>6</u>
<u>Via/P.zza _____ n.</u>	<u>6</u>
<u>- di essere in possesso dei REQUISITI DI ONORABILITA' indicati dall'art. 13</u>	
<u>della L.R. 28/2005 ;.....</u>	<u>8</u>
<u>_____.....</u>	<u>9</u>

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.....	9
L'interessato.....	12

12

.....12

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.....	12
---	-----------

.....14

(firma).....14

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.....	14
---	-----------

AUTOCERTIFICAZIONE del possesso dei15

REQUISITI MINIMI DI QUALITA'15

Riepilogo punteggi posseduti17

.....18

.....18

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.....	18
---	-----------

Estratto dalla Delibera del Consiglio Comunale n. ____ del ____18

Quadro di riferimento normativo

Il settore commerciale degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande riveste un ruolo di fondamentale importanza per il territorio, sia dal punto di vista economico e occupazionale che dal punto di vista sociale, dal momento che bar e ristoranti rappresentano da sempre luoghi di incontro e di socializzazione per la popolazione. Malgrado la sua importanza, il settore si è trovato per parecchi anni in uno stato di indeterminazione normativa che ha reso difficoltoso il ruolo dei Comuni nello svolgimento di un'adeguata attività di programmazione.

Questo stato di incertezza è terminato con l'entrata in vigore del nuovo **“Codice del Commercio”, L.R. 7 febbraio 2005, n. 28** che rappresenta un vero e proprio testo unico in materia di commercio. La Regione Toscana, infatti, si è avvalsa delle competenze legislative assegnatele dalla “Riforma Bersani” (D.Lgs 114/98), e dal nuovo Titolo V della Costituzione, riunendo in un unico atto tutta la normativa relativa alle singole discipline dei vari settori di vendita: commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica, distribuzione di carburanti. Da notare che per quanto riguarda l'applicazione della normativa regionale per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, contrariamente a quanto previsto per gli altri settori in cui è necessario aspettare l'entrata in vigore del regolamento di attuazione, si è avuta una applicazione immediata dall'entrata in vigore della Legge (25 Febbraio 2005). La pianificazione del settore doveva però tenere conto delle indicazioni presenti nelle **“Direttive regionali per la programmazione comunale delle attività di somministrazione di alimenti e bevande”** emanate dalla Regione Toscana a complemento di quanto previsto nella normativa regionale.

Numerose e importanti erano le novità introdotte nel settore degli esercizi di somministrazione dal Codice del Commercio e, per meglio evidenziarle, possiamo partire dall'analizzare gli aspetti più importanti della precedente normativa **legge n. 287 del 25 agosto 1991 "Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei Pubblici Esercizi"**, la quale prevedeva tra l'altro:

- che l'esercizio delle attività fosse subordinato all'iscrizione del titolare dell'impresa

- individuale o del legale rappresentante della società, ovvero di un suo delegato, al REC. (art. 2, comma 1);
- che l'apertura e il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande fossero soggetti ad *autorizzazione* rilasciata dal sindaco del comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio (art. 3, comma 1);
 - che le *Regioni* fissavano periodicamente criteri e parametri atti a determinare il numero delle autorizzazioni rilasciabili (art. 3, comma 4) e, che il *Comune*, in conformità ai criteri e ai parametri di cui al comma 4, sentita la commissione competente ai sensi dell'articolo 6, stabiliva, eventualmente anche per singole zone del territorio comunale, le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni" (art. 3, comma 5);
 - che era previsto, ai fini della determinazione del numero delle autorizzazioni rilasciabili in ciascun comune e zona, di distinguere i pubblici esercizi in quattro tipologie a, b, c e d, ciascuna con caratteristiche di esercizio diverse (art. 5, comma 1);
 - che "Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è emanato il relativo regolamento di esecuzione da adottarsi ... con decreto dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'interno, di concerto con il Ministro della sanità ..." (art. 12, comma 1).

In realtà, la successiva Legge 5 gennaio 1996, n. 25 "Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia" disponeva che "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di esecuzione della legge 25 agosto 1991, n°287, l'autorizzazione di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 3 della medesima legge doveva essere rilasciata dai sindaci, previa fissazione da parte degli stessi, su conforme parere delle commissioni previste dall'art. 6 della legge stessa, di un parametro numerico che assicurasse, in relazione alla tipologia degli esercizi, la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore ed il più equilibrato rapporto tra gli esercizi e la popolazione residente e fluttuante, tenuto anche conto del reddito di tale popolazione, dei flussi turistici e delle abitudini di consumo extradomestico" (art. 2, comma 1).

Come detto precedentemente la disciplina regionale "***Codice del Commercio***", **L.R. 7 febbraio 2005, n. 28** ha introdotto importanti modifiche nella normativa del settore consentendo, inoltre, di affrontare il tema degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in maniera nuova, superando le carenze derivanti da una legge statale, la n. 287/91, che non è mai stata completata col suo regolamento di attuazione. In particolare il Capo VI del Codice: "Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" e il Capo XV "Disposizioni finali e transitorie" prevedono alcune novità che proviamo ad elencare:

- secondo quanto previsto dall'art. 42 non sussiste più la distinzione degli esercizi in tipologie a), b) e d) ma ne viene individuata una unica definita "Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" (comma 1). In questo modo l'imprenditore potrà scegliere quale attività svolgere ma a condizione che l'attività sia esercitata nel

rispetto delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria e che la dotazione strutturale e quella infrastrutturale siano adeguate allo svolgimento dell'attività stessa (comma 2). In pratica, non sarà più l'atto amministrativo ma l'autorizzazione sanitaria a consentire o meno una determinata attività di preparazione e somministrazione. I titolari di un'autorizzazione di pubblico esercizio, previo aggiornamento dell'autorizzazione igienico-sanitaria, possono continuare ad esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande senza che sia necessaria la conversione della licenza (art. 111, comma 5).

- secondo quanto previsto dall'art. 111 del nuovo Codice, conseguentemente all'introduzione della tipologia unica, coloro che erano titolari di più di un'autorizzazione attivate in uno stesso esercizio, ad esempio tip. a) e b), entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, potevano cedere e/o trasferire un ramo d'azienda (comma 2), altrimenti decorsi 30 giorni dalla scadenza di detto termine, i comuni hanno pronunciato la decadenza delle autorizzazione non attivate o non cedute (comma 3);
- secondo quanto era previsto dall'art. 43 per accedere al settore si doveva passare attraverso una procedura a evidenza pubblica, cioè il bando pubblico, e l'autorizzazione amministrativa si trasformava in una Dichiarazione di Inizio Attività ad efficacia immediata (importante risultato in termini di sburocratizzazione delle procedure). A pena di decadenza, il termine massimo concesso agli aggiudicatari è di 180 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione. I requisiti, soggettivi e oggettivi, previsti dalla normativa vigente per dare inizio all'attività dovranno sussistere al momento della presentazione della DIA;
- l'iscrizione al REC, di cui all'art. 2 della l. 287/1991, non è più requisito professionale per l'esercizio dell'attività e deve intendersi sostituito con il requisito di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b) del Codice del Commercio basato sulla frequenza con esito positivo di appositi corsi di formazione relativi alla somministrazione di alimenti e bevande; oppure aver esercitato in proprio o prestato la propria opera in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione per due anni negli ultimi cinque in esercizi di somministrazione; oppure essere stato iscritto al REC per attività di somministrazione o per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione volontaria o per perdita dei requisiti.
- è stato abolito il parere delle commissioni consultive (di cui all'art. 3, c. 1 della l. 287/91), sostituito da diverse modalità concertative da attivare ai fini della programmazione del settore. In realtà, quello della "concertazione" è una delle

nuove finalità introdotte dal Codice valida, dunque, non solo per il settore della somministrazione, ma per il commercio in generale. Tale principio, enunciato all'art. 2, c. 2, lett. h della L.R. 28/2005, indica che per programmare e regolamentare tutti gli interventi previsti dal Codice secondo modelli armonici ed integrati, in una visione d'insieme del sistema distributivo commerciale, occorre instaurare una forma di dialogo e confronto tra soggetti istituzionali, autonomie territoriali, autonomie funzionali e soggetti privati (sindacati, associazioni di categoria, organizzazioni economiche ed imprenditoriali, imprese, cooperative, partiti, ecc.) tesa alla risoluzione delle problematiche, generali o settoriali, presenti in ambito territoriale, in modo da realizzare delle strategie di intervento che siano condivise e partecipate nella misura maggiore possibile.

- vengono introdotte disposizioni in merito al rilascio di autorizzazioni temporanee (art. 45). In passato l'abrogazione delle normative che disciplinavano il rilascio di questo tipo di autorizzazioni ha determinato un vuoto legislativo che i Comuni hanno fino ad ora cercato di colmare ancorandosi al principio costituzionale che garantisce la libertà di iniziativa economica e privata (art. 41 della Costituzione) e al fatto che nessuna legge vietava il rilascio di autorizzazioni temporanee. Il Codice del Commercio ha eliminato ogni incertezza operativa in merito, prevedendo che in occasione di riunioni straordinarie di persone è possibile svolgere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande previa denuncia di inizio attività (la quale ha effetto immediato) al Comune nel cui territorio si svolge l'iniziativa e limitatamente alla durata della manifestazione e ai locali o aree cui si riferisce.

In merito alla *Programmazione Comunale dei Pubblici Esercizi*, erano sorti alcuni problemi di interpretazione della norma soprattutto per quanto riguarda il superamento della fase transitoria. L'intendimento di molti Comuni era stato quello di bloccare il rilascio di nuove autorizzazioni in attesa che si definissero i criteri di cui all'art. 46 (Direttive Regionali). A questo proposito era del 5 agosto 2005 la circolare prot. N. 123/17939/9.07 che chiariva che all'art. 111 comma 3, la L.R. 7 febbraio 2005 n. 28 stabiliva che, entro 180 giorni dal 25 giugno 2005, i *Comuni* adottavano "*criteri provvisori*" per la programmazione tenendo anche conto ("anche" e, quindi, non "soltanto") delle Direttive Regionali di cui all'art. 46.

Fino a quando i comuni non avevano approvato detti "criteri provvisori", non potevano essere attivati nuovi esercizi di somministrazione, fatti salvi i casi di trasferimento o subingresso. Per cui la circolare della R.T. rendeva chiaramente noto che "...i Comuni sono tenuti ad adottare criteri provvisori per la programmazione comunale dei P.E., senza dover attendere l'emanazione delle Direttive Regionali".

Per quanto riguardava, invece, la programmazione definitiva degli esercizi di somministrazione, essendo state già emanate direttive specifiche da parte della Regione, i Comuni potevano adottare nuovi criteri di programmazione previa concertazione con le organizzazioni del commercio, turismo e servizi, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore e le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Considerazioni sui cambiamenti apportati dalla Legge Regionale n. 34 del 5 Giugno 2007 – “Modifiche al Codice del commercio”

Dal luglio 2006 sono state introdotte, a livello nazionale, alcune importanti novità normative che trattano aspetti direttamente collegati al settore commerciale. Si tratta del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Decreto Bersani), convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248; all'interno del quale (Articolo 3 - Regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale) sono presenti indicazioni riguardo la tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale che, al fine di garantire “la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale”, prevedono che le attività economiche di distribuzione commerciale, ivi comprese la somministrazione di alimenti e bevande, siano svolte, tra l'altro, senza limiti riferiti a quote di mercato e a distanze minime, e senza limitazioni quantitative all'assortimento merceologico.

Anche la successiva Circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico Numero 3603/C del 28/09/2006, confermava l'impostazione generale della legge nazionale a cui dovevano fare riferimento i futuri atti normativi delle Regioni.

Proprio a questo proposito, conseguentemente alle modifiche normative nazionali, la Regione Toscana ha approvato la Legge Regionale n. 34 del 5 Giugno 2007 – “Modifiche al Codice del Commercio”, (L.R. 7 febbraio 2005, n. 28); in generale possiamo dire che la Regione, pur riaffermando la sua assoluta competenza e autonomia sia riguardo alle scelte politiche legate al commercio, sia riguardo alle relative normative di settore, si è impegnata a recepire in pieno le direttive generali del nuovo “Decreto Bersani” in maniera da garantire al massimo la libertà di concorrenza anche al commercio della nostra regione.

Relativamente agli esercizi di somministrazione la Legge Regionale n. 34 del 5 Giugno 2007 ha portato alcune importanti novità tra cui ricordiamo:

- Art 4 (sostituzione art.14 l.r. 28/2005) tra i requisiti professionali indispensabili per l'avvio dell'attività sono stati inseriti anche quelli relativi all'essere in possesso di una laurea o di un diploma superiore attinente alle materie dell'alimentazione o della somministrazione;
- Art 23 e Art 24 (modifiche art.42 e introduzione dell'art. 42 bis nella l.r. 28/2005) il Comune, previa concertazione, e sulla base di una programmazione che tenga conto dell'adeguatezza del servizio, della vocazione delle diverse aree territoriali, della salvaguardia e qualificazione di aree e di eventuali programmi di valorizzazione, definisce dei requisiti di tipo urbanistico-strutturale, igienico-sanitari, di impatto ambientale, dell'adesione a disciplinari di qualità e di qualificazione professionale degli esercenti. Inoltre (comma 3) *“il Comune, sulla base di criteri oggettivi che tengano conto della sostenibilità e qualità urbana ed attraverso un apposito provvedimento, approvato anche nell'ambito della disciplina della distribuzione e*

localizzazione delle funzioni di cui all'articolo 58 della l.r. 1/2005, può stabilire una specifica destinazione d'uso funzionale di somministrazione per gli immobili, nonché limitazioni nelle variazioni di destinazione d'uso degli stessi e specifici divieti, vincoli e prescrizioni, anche al fine di valorizzare e tutelare aree di particolare interesse del proprio territorio”;

- Art. 25 (sostituzione art.43 l.r. 28/2005) l'apertura, il trasferimento di sede, degli esercizi di somministrazione saranno soggetti a dichiarazione di inizio attività; non è più necessario, quindi, procedere all'assegnazione, tramite bando, delle autorizzazioni ma basterà una “DIA” per aprire una nuova attività purché vengano superati determinati requisiti qualitativi minimi.

Da queste modifiche emerge chiaramente la logica che dovrà guidare la futura gestione comunale del settore: si dovrà passare da una pianificazione, impostata quasi sempre su parametri numerici, ad una programmazione basata sullo studio approfondito del settore e sull'emanazione di specifici requisiti a cui dovranno adeguarsi le future nuove attività.

Il presente lavoro di programmazione del settore degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, pertanto, terrà presenti tali linee guida anche al fine di migliorare l'offerta del servizio commerciale e di tutelare la concorrenza di questo importante settore distributivo.

Analisi di contesto

Per l'analisi di contesto si fa riferimento alla relazione generale, in atti, redatta dalla Simurg Ricerche, Società incaricata dal SUAP della Comunità Montana della Garfagnana

Analisi della rete comunale degli esercizi di somministrazione

Per l'analisi della rete comunale si fa riferimento al focus statistico comunale, in atti, redatto dalla Simurg Ricerche.

Pianificazione futura del settore

Come detto precedentemente, nel recente Decreto Bersani (legge 4 agosto 2006, n. 248); sono presenti indicazioni riguardo la tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale che, al fine di garantire “la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni

di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale”, prevedono che le attività economiche di distribuzione commerciale, ivi comprese la somministrazione di alimenti e bevande, siano svolte, tra l'altro, senza limiti riferiti a quote di mercato e a distanze minime, e senza limitazioni quantitative all'assortimento merceologico.

Proprio basandosi su queste linee generali del Decreto Bersani, e seguendo le indicazioni relative al recepimento della normativa nazionale da parte della Regione Toscana nelle prossime modifiche al Codice del commercio (L.R. 7 febbraio 2005, n. 28) e in funzione di quanto stabilito all'interno delle Direttive Regionali in materia di esercizi di somministrazione (Deliberazione del 20 Giugno 2006, n. 57 – D.R. per la programmazione comunale delle attività di vendita della stampa e di somministrazione di alimenti e bevande), l'Amministrazione comunale, considerando l'importanza strategica di pianificare un settore ormai bloccato da molto tempo, ha deciso di procedere nella redazione di questa pianificazione tenendo presenti le indicazioni di massima contenute nella normativa nazionale. In particolare per quanto riguarda gli esercizi di somministrazione **sono stati aboliti i parametri numerici e la pianificazione del settore sarà guidata attraverso l'introduzione di criteri qualitativi** con l'obiettivo di migliorare l'offerta di esercizi di somministrazione sul territorio comunale.

L'elevazione degli standard qualitativi, che sicuramente gioverà alla rete di vendita comunale, sarà un punto fermo della pianificazione futura del settore; si cercherà, infatti, di adottare provvedimenti (soprattutto attraverso l'inserimento di appositi parametri qualitativi nei bandi per l'assegnazione delle autorizzazioni) che contribuiscano a costruire una rete di esercizi contraddistinta da elementi di qualità (sia nei prodotti proposti alla clientela che nelle caratteristiche delle strutture di esercizio).

D'altro canto, viste le risultanze del rapporto domanda/offerta, un reale rilancio del settore può avere concrete speranze soltanto intervenendo sulla tipologia di proposta

commerciale, ossia su una diversa caratterizzazione della rete (o di parte di essa).

I criteri che saranno presi in considerazione possono essere riassunti nelle seguenti

macro-tipologie:

- Criteri localizzativi e strutturali;
- Criteri professionali e organizzativi;
- Altri criteri relativi a servizi aggiuntivi.

Tali parametri qualitativi saranno previsti come requisiti minimi anche nel caso di trasferimenti di attività all'interno del comune e saranno adeguati a seconda delle realtà territoriali in cui, l'esercizio di somministrazione, svolgerà la propria attività (Centro storico, area residenziale, area produttiva, ecc.).



Criteri qualitativi per gli esercizi di somministrazione

COMUNE DI SAN ZENO
PROVINCIA DI LUCCA

- **Criteri localizzativi e strutturali;**
- **Criteri professionali e organizzativi;**
- **Altri criteri**

Criteria localizzativi e strutturali

		A CRITERI LOCALIZZATIVI E STRUTTURALI	
	Obiettivo	Definizione criterio	Valore
1	Incentivare attività con struttura maggiore	Superficie di somministrazione di almeno 30 mq.	12
2	Incentivare attività di rivitalizzazione commerciale	Allestimento di area esterna per somministrazione con arredi adeguati alle caratteristiche dell'area ed eventualmente conformi alle caratteristiche del regolamento per gli arredi esterni	8
3	Favorire l'accessibilità all'area di svolgimento dell'attività	Disponibilità di parcheggi su area privata adiacente al locale (ogni posto 3 punti; massimo 6 punti)	3
4	Favorire l'accessibilità all'area di svolgimento dell'attività	Prossimità di un parcheggio pubblico entro la distanza di m. 150	5
5	Favorire attività che offrono maggiore comodità ai clienti	Superficie di somministrazione di almeno 1,5 mq per ogni posto a sedere	5
6	Favorire attività che offrono maggiore comodità ai clienti	Locali climatizzati - Area condizionata nel locale di somministrazione	5
7	Incentivare attività con struttura maggiore	Sala distinta per fumatori	5
8	Favorire attività che si rivolgono a diverse tipologie di clienti	Area interna o esterna al locale attrezzata per l'intrattenimento e la somministrazione ai bambini	3
9	Incentivare attività con struttura maggiore	Servizi igienici a disposizione dei clienti aggiuntivi al numero minimo previsto dalla normativa	3

Criteria professionali e organizzativi

		B CRITERI PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVI	
	Obiettivo	Definizione criterio	Valore
1	Incentivare esercizi che assicurano attività continuativa	Apertura annuale	10
2	Favorire attività con professionalità aggiuntive	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 1) avere frequentato con esito positivo un corso di formazione professionale relativo alla somministrazione di alimenti e bevande, come disciplinato dalla vigente normativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano; Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	5
3	Favorire attività con professionalità aggiuntive	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 2) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS; Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	4
4	Favorire attività con professionalità aggiuntive	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 3) essere stato iscritto al REC di cui alla l. 426/1971, per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti. Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	3
5	Favorire attività con professionalità aggiuntive	Attestato di qualifica di partecipazione a corsi professionalizzanti nel settore alimentare organizzati da Associazioni di categoria o enti pubblici o soggetti autorizzati. Punteggio assegnato per ogni addetto	3
6	Favorire attività legate alle politiche giovanili	Imprenditoria giovanile (età inferiore a 35 anni del titolare nelle imprese individuali o familiari o del legale rappresentante in tutte le società, nonché della maggioranza dei soci per le s.n.c., della maggioranza dei soci accomandatari per le s.a.s., della maggioranza dei componenti del C.d.A. e dei possessori della maggioranza del capitale sociale per le società di capitali, della maggioranza dei componenti del C.d.A. e della maggioranza dei soci per le soc.cooperative)	5
7	Favorire attività legate alle politiche di genere	Imprenditoria femminile (sesso femminile del titolare nelle imprese individuali o familiari o del legale rappresentante in tutte le società, nonché della maggioranza dei soci per le s.n.c., della maggioranza dei soci accomandatari per le s.a.s., della maggioranza dei componenti del C.d.A. e dei possessori della maggioranza del capitale sociale per le società di capitali, della maggioranza dei componenti del C.d.A. e della maggioranza dei soci per le soc.cooperative)	3

8	Favorire attività che favoriscono i clienti stranieri	Conoscenza di almeno una lingua straniera, tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo, da parte del titolare o di un dipendente o collaboratore comprovata da diploma o attestato di frequenza a corsi di lingua, rilasciato da Istituti qualificati, dal quale si evinca il profitto conseguito o da prestazioni lavorative documentate svolte all'estero per almeno 12 mesi	3
---	---	--	---

Altri criteri

		C ALTRI CRITERI	
	Obiettivo	Definizione criterio	Valore
1	Incentivare l'adesione a protocolli di intesa regionali	Adesione al protocollo di Vetrina Toscana a Tavola entro un mese dall'inizio dell'attività. Adesione formale alle iniziative di promozione dei prodotti tipici toscani	15
2	Incentivare l'adesione a protocolli di intesa comunali	Adesione alle iniziative di valorizzazione del territorio comunale organizzate o patrocinate formalmente dall'Amministrazione Comunale	10
3	Incentivare la certificazione di qualità	Certificazione di qualità dei servizi offerti secondo standard riconosciuti ISO	8
4	Premiare la disponibilità a pubblicizzare iniziative comunali	Pubblicizzazione delle iniziative dell'Amministrazione Comunale e/o diffusione di informazioni di interesse per la collettività mediante apposite strutture, depliant, materiale illustrativo nel rispetto delle indicazioni impartite dall' Amministrazione Comunale comunale	5
5	Premiare la comunicazione dei criteri qualitativi scelti	Esposizione all'esterno dell'esercizio di una tabella riassuntiva dei criteri di qualità posseduti	3
6	Favorire attività che favoriscono i clienti stranieri	Menù a disposizione del cliente o elenco dei prodotti offerti, tradotti anche in altre lingue tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo	3
7	Favorire attività particolarmente attente al servizio	Divise per il personale	2
8	Sostenere il rilancio delle tradizioni locali	Menù a disposizione del cliente con piatti tipici della tradizione toscana e locale (punteggio disponibile solo per chi non aderisce al protocollo di Vetrina Toscana a Tavola)	3
9	Incentivare l'utilizzo di prodotti locali	Presenza di una carta dei vini comprendente almeno 10 tipologie di vini di cui almeno tre con produzione nei comuni della Garfagnana	3

Valori minimi di ammissibilità

IPOTESI DI ZONIZZAZIONE	Criteri localizzativi e strutturali	Criteri professionali e organizzativi	Altri criteri
Zona A Capoluogo	18	13	17
Zona B Frazioni	15	10	15

Al Comune di _____

In esenzione da bollo.

Presentare 3 copie:

complete di documentazione

l sarà restituita con timbro

per ricevuta

Oggetto: Comunicazione di avvio attività di somministrazione alimenti e bevande

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita ____/____/____ Luogo di nascita _____ (Prov. ____)

Cittadinanza italiana ovvero _____

C.F. _____

Residenza: Comune di _____ CAP _____ (Prov. ____)

Via/P.zza _____ n. _____

Tel. _____ Cell. _____ Fax _____

E-mail _____@_____

In caso di cittadino straniero:

- di essere in possesso di **permesso di soggiorno** per _____
_____ (specificare il motivo del rilascio) n° _____
rilasciato da _____ il _____ con validità fino al _____
- di essere in possesso di **carta di soggiorno** n° _____ per _____
_____ (specificare il motivo del rilascio) n° _____ rilasciato da _____
_____ il _____ con validità fino al _____

Titolare della impresa individuale **Legale rappresentante della Società**

Presidente **Altro (specificare)** _____

Denominazione o Ragione Sociale _____

PIVA; C.F. _____

con sede legale ovvero amministrativa nel Comune di _____ (Prov. ____)

Via/P.zza _____ n. _____

CAP _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____@_____

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ al n. _____

Iscrizione al Tribunale di _____ al n. _____ (*se previsto*)

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

DICHIARA L'AVVIO (TRASFERIMENTO) DI ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE DEL TIPO :

ristoranti ed esercizi similari **bar ed esercizi similari**

Localizzazione: Via/P.zza _____ n. _____

Piano: Terreno Primo Secondo Terzo Quarto _____

Superficie di somministrazione: mq _____ di cui in pertinenze esterne mq _____.

A tal fine DICHIARA:

-di aver presa visione degli atti di pianificazione degli esercizi comunali di somministrazione di alimenti e bevande approvato con apposita Deliberazione del Consiglio comunale;

- di essere a conoscenza delle seguenti nozioni:

a) per **somministrazione di alimenti e bevande**, la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, intesa come adiacente o pertinente al locale, appositamente attrezzati e gestiti per la funzionalità dell'esercizio;

b) per **superficie di somministrazione**, la superficie appositamente attrezzata per essere utilizzata per la somministrazione. Rientra in essa l'area occupata da banchi, scaffalature, tavoli, sedie, panche e simili, nonché lo spazio funzionale esistente tra dette strutture. Non vi rientra l'area occupata da magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi;

c) per **impianti ed attrezzature di somministrazione**, tutti i mezzi e gli strumenti finalizzati a consentire il consumo di alimenti e bevande, nei locali e nelle superfici di cui alla lettera a);

- di essere in possesso dei REQUISITI DI ONORABILITA' indicati dall'art. 13 della L.R. 28/2005 ;

IN CASO DI DITTA INDIVIDUALE

Il sottoscritto dichiara di essere in possesso dei citati requisiti

IN CASO SOCIETA', ASSOCIAZIONI O ORGANISMI COLLETTIVI

Il sottoscritto dichiara che il legale rappresentante, la persona preposta all'attività commerciale e tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 sono in possesso dei citati requisiti

In questo caso OGNUNO DEI SOGGETTI sopra indicati dovrà compilare l'allegato quadro di autocertificazione.

- il possesso dei seguenti REQUISITI PROFESSIONALI:

In caso di DITTA INDIVIDUALE (*il requisito professionale DEVE essere posseduto dal titolare*)

In caso di SOCIETA' / ASSOCIAZIONI / ORGANISMI COLLETTIVI (*il requisito professionale DEVE essere posseduto dal legale rappresentante o da un preposto*)

PER LE IMPRESE INDIVIDUALI

Il sottoscritto dichiara di essere in possesso del seguente requisito di onorabilità previsto dall'art. 13 della L.R.T. 28/2005 e del requisito professionale previsto dall'art. 14 della L.R. 28/2005:

REQUISITO N. 1 (avere frequentato con esito positivo un corso di formazione professionale relativo alla somministrazione di alimenti e bevande, come disciplinato dalla vigente normativa delle Regioni e delle

Province autonome di Trento e Bolzano NOME DELL'ISTITUTO
SEDE DATA

RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA _____

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

REQUISITO N. 2 (avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'I.N.P.S. NOME DITTA/SOCIETA' _____ TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA _____ DAL _____ AL _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

REQUISITO N. 3 (essere stato iscritto al REC di cui alla l. 426/1971, per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti NR. ISCRIZIONE _____ DEL _____ C/O C.C.I.A.A. DI _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

REQUISITO N. 4 (essere in possesso di un diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado o di laurea aventi un indirizzo attinente alla materia dell'alimentazione o della somministrazione) TITOLO DI STUDIO _____ DEL _____ ISTITUTO _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

PER LE SOCIETÀ'

Il sottoscritto dichiara che il requisito professionale è posseduto dal sig. _____ in qualità di (*barrare la condizione esistente*):

legale rappresentante

preposto (**indicare i dati relativi all'eventuale preposto in possesso dei requisiti**)

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita ____/____/____ Luogo di nascita _____ (Prov. ____)

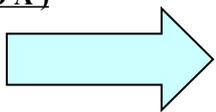
Cittadinanza italiana ovvero _____

C.F. _____

—

(compilare ALLEGATO A)

Il Preposto (firma per accettazione)



Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità

-che la destinazione dei locali è ad **uso** _____

come risulta dal permesso d'uso n° _____ del _____ a firma di _____
oppure da attestazione di agibilità di tecnico abilitato, ai sensi della Legge Regionale n°1/05,
presentata in data _____, al comune di _____;

- che la pratica edilizia più recente, concernente il fondo in oggetto, è quella sotto indicata:

- che i locali dove si intende esercitare **sono ubicati in zona urbanisticamente compatibile con l'attività** ;

- che il permesso d'uso o attestazione di agibilità, sopra citato, e la planimetria dei locali, allegata, **corrispondono agli ultimi provvedimenti comunali in materie edilizia** (concessioni, autorizzazioni, d.i.a., condoni, sanatorie, ...) relativi a detto edificio;

- di aver rispettato, relativamente al locale dell'esercizio:

- i regolamenti locali di polizia urbana;
- i regolamenti locali di polizia annonaria e igienico sanitaria;
- i regolamenti edilizi;
- le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso

- di avere la disponibilità dei locali ove sarà svolta l'attività in oggetto, a titolo di:

proprietà esclusiva comproprietà locazione altro _____

- che i **locali sede dell'esercizio possiedono i requisiti di sorvegliabilità** sotto elencati e previsti, ai sensi dell'art. 153 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. 773/1931, dal Decreto del Ministero dell'Interno 17/12/1992, n. 564.

1. Sorvegliabilità esterna.

1. I locali e le aree adibiti, anche temporaneamente o per attività stagionale, ad esercizio per la somministrazione al pubblico di alimenti o bevande devono avere caratteristiche costruttive tali da non impedire la sorvegliabilità delle vie d'accesso o d'uscita.
2. Le porte o altri ingressi devono consentire l'accesso diretto dalla strada, piazza o altro luogo pubblico e non possono essere utilizzati per l'accesso ad abitazioni private.
3. In caso di locali parzialmente interrati, gli accessi devono essere integralmente visibili dalla strada, piazza o altro luogo pubblico.
4. Nel caso di locali ubicati ad un livello o piano superiore a quello della strada, piazza o altro luogo pubblico d'accesso, la visibilità esterna deve essere specificamente verificata dall'autorità di pubblica sicurezza, che può prescrivere, quando la misura risulti sufficiente ai fini di cui al comma 1, l'apposizione di idonei sistemi di illuminazione e di segnalazione degli accessi e la chiusura di ulteriori vie d'accesso o d'uscita.

2. Caratteristiche delle vie d'accesso.

1. Nessun impedimento deve essere frapposto all'ingresso o uscita del locale durante l'orario di apertura dell'esercizio e la porta d'accesso deve essere costruita in modo da consentire sempre l'apertura dall'esterno.

3. Sorvegliabilità interna.

1. Le suddivisioni interne del locale, ad esclusione dei servizi igienici e dei vani non aperti al pubblico, non possono essere chiuse da porte o grate munite di serratura o da altri sistemi di chiusura che non consentano un immediato accesso.
2. Eventuali locali interni non aperti al pubblico devono essere indicati al momento della richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 1, della legge 25 agosto 1991, n. 287 (3), e non può essere impedito l'accesso agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza che effettuano i controlli ai sensi di legge.
3. In ogni caso deve essere assicurata mediante targhe o altre indicazioni anche luminose, quando prescritto, l'identificabilità degli accessi ai vani interni dell'esercizio e le vie d'uscita del medesimo.

- che l'orario dell'attività d'esercizio sarà il seguente:

(indicare per ogni giorno di attività l'orario e l'eventuale giorno di chiusura infrasettimanale)

- di essere in possesso dei requisiti di qualità minimi come individuati nell'atto di pianificazione comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ del _____, come in dettaglio indicati nell'Allegato C -

- di essere a conoscenza che al fine di non incorrere nelle relative sanzioni ovvero nella decadenza prevista dalla vigente normativa:

- L'attività dovrà essere esercitata nel rispetto del punteggio minimo di accesso calcolato sulla base dei criteri descritti nella pianificazione comunale;

- L'attività di somministrazione di alimenti e bevande deve essere esercitata nel rispetto delle vigenti norme in materia igienico - sanitaria, di edilizia, di urbanistica, di sicurezza e di destinazione d'uso dei locali;
- L'attività dovrà essere avviata entro il termine di decadenza (entro 180 giorni dalla data di presentazione della presente dichiarazione, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza presentata prima della scadenza del termine);
- Il periodo della sospensione dell'attività non potrà superare 12 mesi, indipendentemente da intervenuti trasferimenti di titolarità salvi i casi di sospensione volontaria di cui all'art.70 L.R. 28/05, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza presentata prima della scadenza del termine;
- Per i prodotti destinati alla somministrazione, l'obbligo di esposizione dei prezzi è assolto:
 - a) per quanto concerne le bevande, mediante esposizione, all'interno dell'esercizio, di apposita tabella;
 - b) per quanto concerne gli alimenti, con le stesse modalità di cui alla lettera a), cui si aggiunge, per le attività di ristorazione, l'obbligo di esposizione della tabella anche all'esterno dell'esercizio o comunque leggibile dall'esterno.
- Per l'offerta dei prodotti destinati alla somministrazione con formule a prezzo fisso, è vietata l'applicazione di costi aggiuntivi per servizio e coperto e deve essere chiaramente espresso il costo delle bevande non comprese nel costo fisso.
- Qualora il servizio di somministrazione sia effettuato al tavolo, il listino dei prezzi deve essere posto a disposizione dei clienti prima dell'ordinazione e deve indicare l'eventuale componente del servizio, con modalità tali da rendere il prezzo chiaramente e facilmente comprensibile al pubblico....) (L.R. 28/05 Art. 87 - Pubblicità dei prezzi)
- Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande determinano gli orari di apertura e chiusura al pubblico entro limiti stabiliti dal comune, rendendoli noti al pubblico mediante cartelli ben visibili o altri mezzi idonei di informazione

- di avere i REQUISITI IGIENICO SANITARI

- Per i locali sede dell'esercizio viene contestualmente presentata comunicazione ai sensi dell'art. 6 reg. (CE) 852/2004;
- Per i locali sede dell'esercizio verrà presentata comunicazione ai sensi dell'art. 6 reg. (CE) 852/2004 prima dell'effettiva attivazione dell'esercizio.

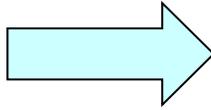
ALLEGATI:

- Copia di valido documento di identità del richiedente e di tutti i dichiaranti (*se la dichiarazione non viene firmata in presenza del dipendente addetto*);
- Copia in carta semplice della documentazione attestante il possesso dei requisiti professionali dichiarati
- Estratto di PRG dal quale risulti il posizionamento dei locali nei quali si intende ad avviare l'attività.**
- Copia del permesso di soggiorno (*in caso di cittadino straniero*)
- _____] Altro
(specificare)

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione si riserva la facoltà, ai fini della verifica dei requisiti, oltre agli ordinari strumenti di vigilanza e controllo, di richiedere la presentazione, anche con periodicità predefinita (es. ogni anno, ogni sei mesi ecc...) di dichiarazioni, certificazioni, e relazioni tecniche, copia di documenti anche di carattere fiscale.

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

_____ li _____
(luogo) (data)



L'interessato

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare
fotocopia del documento di riconoscimento in corso di
validità

ALLEGATO "A"

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITO PROFESSIONALE *(Da compilare solo in caso di SOCIETA'/ ASSOCIAZIONI / ORGANISMI COLLETTIVI a firma del soggetto in possesso del requisito di cui all' art. 14 comma 2 L.R. 28/05)*

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Comune _____ (prov. _____) Stato _____
C.F. _____

Residenza: Comune _____ (prov. _____)
Via/P.zza _____ n. _____

CAP _____ in qualità di (barrare la condizione posseduta):

legale rappresentante della società _____

preposto dalla società _____ come da atto di nomina del _____

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

dichiara di essere in possesso del seguente requisito di onorabilità previsto dall'art. 13 della L.R. 28/2005 e del requisito professionale previsto dall'art. 14 della L.R. 28/2005:

REQUISITO N. 1 (avere frequentato con esito positivo un corso di formazione professionale relativo alla somministrazione di alimenti e bevande, come disciplinato dalla vigente normativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano NOME DELL'ISTITUTO _____ SEDE _____ DATA _____
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

REQUISITO N. 2 (avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'I.N.P.S. NOME DITTA/SOCIETA' _____ TIPO DI _____
ATTIVITA' SVOLTA _____ DAL _____
AL _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

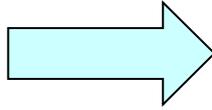
REQUISITO N. 3 (essere stato iscritto al REC di cui alla l. 426/1971, per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti NR. ISCRIZIONE _____ DEL _____ C/O C.C.I.A.A. DI _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

REQUISITO N. 4 (essere in possesso di un diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado o di laurea aventi un indirizzo attinente alla materia dell'alimentazione o della somministrazione) TITOLO DI STUDIO _____ DEL _____
ISTITUTO _____)

Allego copia della documentazione attestante il possesso del presente requisito (Presentazione facoltativa)

_____ li _____
(data)



(firma)

Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare
fotocopia del documento di riconoscimento in corso di
validità

ALLEGATO "B"

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI ONORABILITA'

*(Da compilare solo in caso di SOCIETA' / ASSOCIAZIONI / ORGANISMI COLLETTIVI a
firma di tutti i soggetti che hanno potere di rappresentanza) - D.P.R. 252/1998*

Art. 2 comma 3

Cognome _____	Nome _____	C. F. _____
Data di nascita ___/___/___	Cittadinanza _____	Sesso: M [] F []
Luogo di nascita: _____	Stato _____	
Provincia _____	Comune _____	
Residenza: Provincia _____	Comune _____	
Via, piazza, ecc. _____	N. _____	CAP _____

**Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle
sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti**

DICHIARA

- Di essere in possesso dei **REQUISITI DI ONORABILITA'** previsti dall'art. 13 della L.R. 28/2005.:

Data _____ **Firma** _____

Da sottoscrivere in presenza del dipendente addetto ovvero allegare fotocopia del documento di riconoscimento

Cognome _____	Nome _____	C. F. _____
Data di nascita ___/___/___	Cittadinanza _____	Sesso: M [] F []
Luogo di nascita: _____	Stato _____	

Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Provincia _____ Comune _____
 Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

DICHIARA

- Di essere in possesso dei **REQUISITI DI ONORABILITA'** previsti dall'art. 13 della L.R. 28/2005.:

Data _____ **Firma** _____

Da sottoscrivere in presenza del dipendente addetto ovvero allegare fotocopia del documento di riconoscimento

ALLEGATO "C"

AUTOCERTIFICAZIONE del possesso dei REQUISITI MINIMI DI QUALITA'

- Il sottoscritto dichiara il POSSESSO DEL SEGUENTE PUNTEGGIO
(indicare, nella colonna "punteggio disponibile" il punteggio che si ritiene di possedere e che si autocertifica) :

A CRITERI LOCALIZZATIVI E STRUTTURALI		Punteggio disponibile
Definizione criterio	Valore	
1 Superficie di somministrazione di almeno 30 mq.	12	
2 Allestimento di area esterna per somministrazione con arredi adeguati alle caratteristiche dell'area ed eventualmente conformi alle caratteristiche del regolamento per gli arredi esterni	8	
3 Disponibilità di parcheggi su area privata adiacente al locale (ogni posto 3 punti; massimo 6 punti)	3	
4 Prossimità di un parcheggio pubblico entro la distanza di m. 150	5	
5 Superficie di somministrazione di almeno 1,5 mq per ogni posto a sedere	5	
6 Locali climatizzati - Area condizionata nel locale di somministrazione	5	
7 Sala distinta per fumatori	5	
8 Area interna o esterna al locale attrezzata per l'intrattenimento e la somministrazione ai bambini	3	
9 Servizi igienici a disposizione dei clienti aggiuntivi al numero minimo previsto dalla normativa	3	
Totale punteggio posseduto (CRITERI LOCALIZZATIVI E STRUTTURALI)		

B CRITERI PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVI		Punteggio
Definizione criterio	Valore	disponibile
1	Apertura annuale	10
2	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 1) avere frequentato con esito positivo un corso di formazione professionale relativo alla somministrazione di alimenti e bevande, come disciplinato dalla vigente normativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano; Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	5
3	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 2) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS; Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	4
4	L.R. 28/2005 – art. 14 comma 1 lett. B n. 3) essere stato iscritto al REC di cui alla l. 426/1971, per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti. Punteggio assegnato per ogni addetto ulteriore rispetto all'eventuale preposto	3
5	Attestato di qualifica di partecipazione a corsi professionalizzanti nel settore alimentare organizzati da Associazioni di categoria o enti pubblici o soggetti autorizzati. Punteggio assegnato per ogni addetto	3
6	Imprenditoria giovanile (età inferiore a 35 anni del titolare nelle imprese individuali o familiari o del legale rappresentante in tutte le società, nonché della maggioranza dei soci per le s.n.c., della maggioranza dei soci accomandatari per le s.a.s., della maggioranza dei componenti del C.d.A. e dei possessori della maggioranza del capitale sociale per le società di capitali, della maggioranza dei componenti del C.d.A. e della maggioranza dei soci per le soc.cooperative)	5
7	Imprenditoria femminile (sesso femminile del titolare nelle imprese individuali o familiari o del legale rappresentante in tutte le società, nonché della maggioranza dei soci per le s.n.c., della maggioranza dei soci accomandatari per le s.a.s., della maggioranza dei componenti del C.d.A. e dei possessori della maggioranza del capitale sociale per le società di capitali, della maggioranza dei componenti del C.d.A. e della maggioranza dei soci per le soc.cooperative)	3
8	Conoscenza di almeno una lingua straniera, tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo, da parte del titolare o di un dipendente o collaboratore comprovata da diploma o attestato di frequenza a corsi di lingua, rilasciato da Istituti qualificati, dal quale si evinca il profitto conseguito o da prestazioni lavorative documentate svolte all'estero per almeno 12 mesi	3
Totale punteggio posseduto (CRITERI PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVI)		

C ALTRI CRITERI		Punteggio disponibile
Definizione criterio	Valore	
1 Adesione al protocollo di Vetrina Toscana a Tavola entro un mese dall'inizio dell'attività. Adesione formale alle iniziative di promozione dei prodotti tipici toscani	15	
2 Adesione alle iniziative di valorizzazione del territorio comunale organizzate o patrocinate formalmente dall'Amministrazione Comunale	10	
3 Certificazione di qualità dei servizi offerti secondo standard riconosciuti ISO	8	
4 Pubblicizzazione delle iniziative dell'Amministrazione Comunale e/o diffusione di informazioni di interesse per la collettività mediante apposite strutture, depliant, materiale illustrativo nel rispetto delle indicazioni impartite dalla Amministrazione Comunale	5	
5 Esposizione all'esterno dell'esercizio di una tabella riassuntiva dei criteri di qualità posseduti	3	
6 Menù a disposizione del cliente o elenco dei prodotti offerti, tradotti anche in altre lingue tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo	3	
7 Divise per il personale	2	
8 Menù a disposizione del cliente con piatti tipici della tradizione toscana e locale (punteggio disponibile solo per chi non aderisce al protocollo di Vetrina Toscana a Tavola)	3	
9 Presenza di una carta dei vini comprendente almeno 10 tipologie di vini di cui almeno tre con produzione nei comuni della Garfagnana	3	
Totale punteggio posseduto (ALTRI CRITERI)		

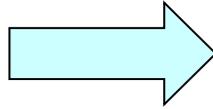
Riepilogo punteggi posseduti

(riempire sola la riga corrispondente alla zona dove è ubicato l'esercizio) :

ZONIZZAZIONE PREVISTA	Criteria localizzativi e strutturali	Criteria professionali e organizzativi	Altri criteri
Zona A Capoluogo			
Zona B Frazioni			

_____ lì _____
(luogo) (data)

L'Interessato



Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare
fotocopia del documento di riconoscimento in corso di
validità

Estratto dalla Delibera del Consiglio Comunale n. ____ del _____

...Sono stati aboliti i parametri numerici e la pianificazione del settore sarà guidata attraverso l'introduzione di criteri qualitativi con l'obiettivo di migliorare l'offerta di esercizi di somministrazione sul territorio comunale.

L'elevazione degli standard qualitativi, che sicuramente gioverà alla rete di vendita comunale, sarà un punto fermo della pianificazione futura del settore; si cercherà, infatti, di adottare provvedimenti (soprattutto attraverso l'inserimento di appositi parametri qualitativi) che contribuiscano a costruire una rete di esercizi contraddistinta da elementi di qualità (sia nei prodotti proposti alla clientela che nelle caratteristiche delle strutture di esercizio). D'altro canto, viste le risultanze del rapporto domanda/offerta, un reale rilancio del settore può avere concrete speranze soltanto intervenendo sulla tipologia di proposta commerciale, ossia su una diversa caratterizzazione della rete.

I criteri che saranno presi in considerazione possono essere riassunti nelle seguenti macro-tipologie:

- Criteri localizzativi e strutturali;
- Criteri professionali e organizzativi;
- Altri criteri relativi a servizi aggiuntivi.

Tali parametri qualitativi saranno previsti come requisiti minimi anche nel caso di trasferimenti di attività all'interno del comune e saranno adeguati a seconda delle realtà territoriali in cui, l'esercizio di somministrazione, svolgerà la propria attività (Centro storico, area residenziale, area produttiva, ecc.), secondo la successiva tabella riportante i requisiti minimi di qualità.

La dimostrazione del possesso dei requisiti di qualità minimi fissati nelle tabelle non sarà da solo sufficiente all'avviamento dell'attività.

E' infatti da considerare **requisito indispensabile** per l'avvio di un esercizio di somministrazione **la disponibilità di locali già idonei sotto il profilo della destinazione d'uso** al momento della richiesta (per disponibilità si intende la proprietà, il contratto di affitto o la dichiarazione del proprietario che i locali saranno ceduti al richiedente) **ed ubicati in zona urbanisticamente compatibile.**

Gli esercenti **devono garantire in ogni momento il rispetto del punteggio minimo di accesso** sulla base dei criteri sotto indicati. **Il suddetto requisito deve essere mantenuto anche in caso di subingresso.**

Punteggi necessari per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi di qualità:

ZONIZZAZIONE PREVISTA	Criteri localizzativi e strutturali	Criteri professionali e organizzativi	Altri criteri
-----------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	---------------

Zona A Capoluogo	18	13	17
Zona B Frazioni	15	10	15

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to FANTONI PAOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. FERNANDO FRANZIONE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno
ove rimarrà in pubblicazione per giorni 15 consecutivi.

Piazza al Serchio li

L'Addetto
all'Albo Pretorio
F.to Pierami Pietro Dorianò

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.
Piazza al Serchio, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario certifica che la suesposta deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del comune senza riportare, nei successivi 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il _____.

Piazza al Serchio li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. FERNANDO FRANZIONE
